

Lunedì 5 ottobre ore 21

Orchestra da camera (da definirsi)

Lunedì 12 ottobre ore 21

Duo Sello-Guerrato

Luisa Sello - flauto; Ennio Guerrato - chitarra

Lunedì 19 ottobre ore 21

Duo Marin-Bambace

Massimo Marin - violino; Andrea Bambace - pianoforte

Lunedì 26 ottobre ore 21

Duo Brunello-Somenzi

Mario Brunello - violoncello
Massimo Somenzi - pianoforte

F. Carulli: Serenata op. 109 n° 1 - E. Diemil: Petite suite medievale - J. Duarte: Sonata op. 15 - M. Giuliani: Grande sonata per flauto e chitarra op. 85

Il duo di flauto e chitarra ha avuto in varie epoche momenti di vivo successo e molti sono stati i compositori che hanno dedicato le loro fatiche alla ricerca di sonorità velate ed eteree, optando volentieri, in epoca antica, in favore della chitarra al posto del meno duttile clavicembalo, o lasciando la scelta agli esecutori fra l'uso dell'arpa o della chitarra per quel che riguarda la musica più moderna. Tutti i brani che verranno proposti in questa serata si presentano ricchi di carezzevoli melodie e di delicate tessiture armoniche e, per quanto riguarda i brani moderni, sarà interessante notare la sottile ricerca di sonorità inusitate per la natura di entrambi gli strumenti. Gli interpreti costituiscono formazione fissa oramai da molti anni e hanno avuto modo di farsi conoscere e apprezzare dai pubblici d'Italia, Austria e Jugoslavia. Ennio Guerrato inoltre è famoso per le sue esecuzioni e incisioni di musica rinascimentale.

W. A. Mozart: Sonata in si b maggiore K 454 - L. Van Beethoven: Sonata n° 5 in fa maggiore op. 24 «Primavera» - M. Ravel: Sonata opera postuma - I. Stravinsky: Suite italiana

Dopo una prima parte di stampo nettamente classico, in cui avremo modo di ascoltare due fra le più poetiche composizioni per questo organico, il programma offre due opere che si potrebbero definire rare, data la difficoltà di sentirle eseguite in concerto. Se infatti è nota «Pulcinella» di Stravinsky, assai più inconsueta è la «Suite italiana», che pur ricalca le medesime note della celebre pantomima partenopea, conservando tutte le caratteristiche del dorato e aulico neoclassicismo stravinskiano. Non più nota è la sonata postuma di Ravel, che vide la luce nel lontano 1897 ma fu pubblicata solo dopo la morte dell'autore. A proporci tale programma è un duo di affermatissimi solisti italiani: Massimo Marin, più volte premiato a vari concorsi nazionali e internazionali, membro dei Virtuosi di Roma e del Quintetto Italiano; Andrea Bambace, pure premiato più volte in innumerevoli concorsi e protagonista di concerti nei più importanti centri musicali italiani.

R. Schumann: Fantasiestücke op. 73 - J. Brahms: Sonata n° 1 in mi minore op. 38 - S. Prokofiev: Sonata in do maggiore op. 119

Mario Brunello, appena ventenne, ha già vinto i concorsi di Vittorio Veneto e della RAI per l'ammissione all'orchestra europea; Massimo Somenzi è stato vincitore a Osimo e a La Spezia, nonché della rassegna dei giovani strumentisti della «Fenice» di Venezia. I due giovanissimi esecutori saranno qui impegnati in un repertorio fra i più complessi e spettacolari della letteratura per violoncello e pianoforte: di particolare interesse, oltre alle splendide composizioni di Schumann e Brahms, la beffarda e ironica sonata di Prokofiev, a tutti noto per aver composto la celeberrima favola musical «Pierino e il lupo».

AUTUNNO MUSICALE

Aula Magna Centro Studi Pordenone

AUTUNNO MUSICALE

Aula Magna Centro Studi Pordenone

AUTUNNO MUSICALE

Aula Magna Centro Studi Pordenone

AUTUNNO MUSICALE

Aula Magna Centro Studi Pordenone

Concerto di Fine Anno

Orchestra Filarmonica Slovena (Lubiana)

Tomaž Lorenz, violino
Direttore: Uroš Lajovic

L. van Beethoven: Sinfonia n.4 in si b maggiore op. 60 - A. Dvořak: Concerto in la minore op. 53 per violino e orchestra - J. e J. Strauss: antologia di valzer

Dopo il clamoroso successo del concerto di fine anno 1980, è intenzione degli Amici della Musica di consolidare una tradizione da molti ritenuta estremamente valida. L'edizione 1981 di questa simpatica manifestazione prevede la partecipazione di una orchestra assai più vasta che non nel 1980 (circa 100 elementi), e un programma che, pur lasciando il dovuto spazio ai festosi valzer degli Strauss, comprende due capolavori del sinfonismo ottocentesco: la raffinata e serena «quarta» di Beethoven e il vivace concerto per violino del boemo Dvořak, ricco di fascino popolare e generoso di melodie e moduli musicali folkloristici, di carattere estremamente brillante. Una scelta di musiche, dunque, quanto mai adatta ad accompagnare i momenti allegri e spensierati che precedono la fine dell'anno.

Quanto all'Orchestra Filarmonica Slovena, va ricordato che si tratta di un complesso orchestrale di prima grandezza, che ha eseguito concerti in tutto il mondo, guidata da più grandi direttori d'orchestra e affiancata da solisti di fama internazionale quali Magaloff, Badura-Skoda, Ashkenasi, Tretjakov, Rostropovic, Hollinger e altri.

FAZIOLI

Il Centro Iniziative Culturali Pordenone si riserva di apportare al programma qualsiasi variazione si rendesse necessaria.

I concerti pianistici saranno eseguiti su pianoforti Fazioli gentilmente messi a disposizione dalla ditta produttrice Fazioli s.r.l. di Sacile.

Prezzi per i singoli spettacoli
Concerti al Teatro Verdi: interi £. 3.500, ridotti £. 2.000
Concerti all'Aula Magna Centro Studi: interi £. 2.000, ridotti £. 1.000

Abbonamenti
13ª stagione (Teatro Verdi): interi £. 14.000, ridotti £. 8.000
14ª stagione (Aula Magna Centro Studi): interi £. 10.000, ridotti £. 5.000 per tutto il 1981
(incluso il concerto di fine anno): interi £. 24.000, ridotti £. 13.000

Hanno diritto alla riduzione:
i giovani, i militari e i soci del Centro Iniziative Culturali Pordenone
Ingresso libero per gli itinerari organistici.

Gli abbonamenti sono in vendita fino al giorno 17 aprile presso la Casa dello Studente (tel. 0434/353875; dal 18 aprile presso il Teatro Verdi (tel. 0434/22425).

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Amici della Musica

1981:
i Concerti.

Concerti di Primavera
13ª Stagione
Teatro Verdi
Pordenone

Itinerari Organistici
Pordenone, Polcenigo
Valvasone

Autunno Musicale
14ª stagione
Aula Magna
Centro Studi
Pordenone

Concerto di Fine Anno
Teatro Verdi
Pordenone

Paolo Fazioli pianoforti srl
33077 Sacile (Pordenone)
via Ronche 47

telefono 0434. 71991/2 - 71004
telex 450128 Viotto

Teatro Verdi Pordenone



Mercoledì 22 aprile ore 21

Lunedì 14 maggio ore 21

Lunedì 25 maggio ore 21

Martedì 2 giugno ore 21.30

Lunedì 15 giugno ore 21.30

Orchestra sinfonica e Coro del Teatro Verdi di Trieste
Direttore: Gert Meditz; Maestro del Coro: Andrea Giorgi

Dubravka Tomšič, pianista

Sestetto dell'Orf
(Radio Televisione Austriaca) di Vienna

Trio Guglielmo-Vendramelli-Bagnoli

Milan College Jazz Society

Bruno Longhi - clarino (sax soprano)
Giorgio Alberti - tromba; Rudy Miliardi - tromba
Carlo Bagnoli - sax baritono (sax soprano)
Sante Palumbo - pianoforte
Carlo Sola - batteria; Luciano Milanese - basso

A. Borodin: Danze polovesiane per coro e orchestra (da «Il principe Igor») - G. Viozzi: Missa Sanctae Euphemiae per coro misto e orchestra - P. I. Ciaikovskij: Sinfonia n. 56 in mi minore op. 64.

W. A. Mozart: Sonata K 332 in fa maggiore - L. Van Beethoven: Sonata n. 23 in fa minore op. 57 (Appassionata) - A. Srebotnik: Cinque danze macedoni - F. Liszt: Tre studi trascendentali; Mephisto Walzer

R. Schumann: Quintetto in mi b maggiore op. 44 per pianoforte e archi - A. Dvořák: Quintetto in la maggiore op. 81 per pianoforte e archi - F. Schubert: Quintetto «La trota» in la maggiore op. 114 per pianoforte e archi (con contrabbasso)

L. Van Beethoven: Trio op. 1 n. 3 in do minore; Trio in re maggiore dalla 2ª sinfonia; Trio op. 70 n. 1 «Gli spettri»

Affidati all'interpretazione del mo. Gert Meditz, affermato direttore d'orchestra austriaco, premiato fra l'altro al concorso Karajan, ascolteremo questa sera due capolavori del repertorio sinfonico russo e la più recente messa di G. Viozzi (1980).

Si tratta, quest'ultima, del primo lavoro di carattere liturgico del noto compositore triestino, articolata nelle tradizionali cinque parti e costantemente proiettata verso il divino; ossequioso degli antichi canoni, Viozzi non rinuncia ad approfondire il suo tipico linguaggio moderno, restando comunque legato a un ambito strettamente tonale.

Per quanto riguarda gli altri due brani, le Danze polovesiane di Borodin, costituenti l'episodio centrale dell'opera «Il principe Igor», appaiono tutte pervase del sapore orientale dei moduli musicali centro-asiatici e sono un continuo susseguirsi e sovrapporsi di melodie affascinanti e ritmi vigorosi e trascinati. La 5ª di Ciaikovskij è una composizione ricca di pagine introspettive, pregna dei mutevoli umori del suo autore; vi si alternano momenti malinconici a momenti di caldo lirismo, a momenti di irrefrenabile gioia, il tutto in un contesto compositivo di altissima qualità.

Dubravka Tomšič, la più illustre pianista jugoslava, più volte applaudita in tutti i centri musicali del mondo, è l'unica allieva di A. Rubinstein, della quale il maestro ha sempre parlato in toni assolutamente entusiastici. La prima parte del suo concerto verte su due sonate fra le più classiche del repertorio pianistico: la K 332 di Mozart, opera ricca di tematiche intime e di suadenti motivi melodici, e la celeberrima Appassionata sulla quale ogni ulteriore commento è superfluo. Dopo le cinque danze di Srebotnik ispirate al folklore macedone composte nel 1974, il concerto si conclude con una serie di brani di Liszt, caratterizzati da impervie difficoltà tecniche e, per quanto riguarda il Mephisto Walzer, da una raffinata ricerca di caratteri demoniaci e orgiastici.

Il Sestetto dell'Orchestra della Radio Televisione Austriaca (ORF) di Vienna è costituito dalle prime parti di quella importantissima compagine orchestrale, rinomata in tutto il mondo per le sue interpretazioni di musiche del nostro secolo.

Vi fanno parte, fra l'altro, il violinista Peter Guth, già noto al nostro pubblico per aver brillantemente diretto il concerto di fine anno del 1980, e il violoncellista Leonhard Wallisch, anch'egli già presente in una delle passate stagioni concertistiche del Centro.

Le composizioni in programma costituiscono tre esempi paradigmatici del più acceso e colorito camerismo ottocentesco. I sei concertisti che si alterneranno nelle varie interpretazioni, eseguiranno dapprima il quintetto di Schumann, fragorosa composizione piena di trovate melodiche e armoniche; quindi un'opera di Dvořák dagli accenti squisitamente popolari; infine il celeberrimo quintetto «La trota», così chiamato dal titolo del Lied sul cui tema si basa: melodie distensive e sapienti variazioni, temi brillanti, il tutto nel ricordo di ruscelli argentei e chiari.

Dell'innumerevole serie di Trii con pianoforte scritti dal maestro di Bonn, il trio Guglielmo-Vendramelli-Bagnoli ne propone tre fra i più interessanti, ai fini della ricognizione dell'evoluzione stilistica del primo Beethoven. Infatti ascolteremo dapprima uno dei tre trii op. 1 scritti all'età di 18 anni, e in conclusione il suggestivo e fantasioso trio «Gli spettri» del 1808, mentre la parte centrale del concerto comprende la versione ridotta della 2ª sinfonia, opera meritevole di ben maggior successo di quanto non abbia finora avuto.

Gli artisti cui è affidata l'interpretazione delle tre opere beethoveniane si presentano come solisti di fama internazionale, con all'attivo concerti in tutto il mondo nelle più svariate formazioni cameristiche e orchestrali. Attualmente G. Guglielmo è violino di spalla alla «Fenice» di Venezia; nella stessa orchestra A. Vendramelli è il primo violoncello. Eugenio Bagnoli ha, fra l'altro, occupato il posto di direttore artistico dello stesso Teatro veneziano.

Dall'orchestra di tanti riuscitissimi interventi televisivi, ultimo e non più importante quello a Portobello, in collaborazione con il banjoista Lino Patrino, potremo ascoltare un revival di musiche dixieland, blues, New Orleans, ecc., secondo la più rigorosa tradizione della musica americana anni '20-'30.

CONCERTI DI PRIMAVERA
Teatro Verdi Pordenone

CONCERTI DI PRIMAVERA
Teatro Verdi Pordenone

CONCERTI DI PRIMAVERA
Teatro Verdi Pordenone

CONCERTI DI PRIMAVERA
Teatro Verdi Pordenone

CONCERTI DI PRIMAVERA
Teatro Verdi Pordenone

Lunedì 22 giugno ore 21

Sabato 25 luglio

Giovedì 13 agosto ore 21

Mercoledì 23 settembre ore 21

Lunedì 28 settembre ore 21

Maurice Merunovich (Polonia)

Roberto Zecchinon (Belgio)

Carlo Mascheroni (Italia)

Orchestra barocca
del Teatro Accademico di Castelfranco

Trio Selvaggio-Grion-Florit

Giorgio Selvaggio - violino; Romildo Grion - corno;
Fedra Florit - pianoforte;

Edward Smith - clavicembalo; Toni Carraro - ottavino
Enrico Rebellato, Stefano Zanchetta
e Giacobbe Stevanato - violini.
Direttore (1° violino): Giuseppe Volpato

G. Frescobaldi: Toccata e canzone in re maggiore; Partite sopra passacagli - A. Gabrieli: 3 toccate (X⁺ toni, VI⁺ toni, F⁺ toni) - B. Pasquini: Toccata con lo scherzo del cucù - B. Galuppi: Sonata - Musiche di Nicolò di Cracovia e di altri autori anonimi polacchi

Musiche di: S. A. de Heredia - J. Boyvin - A. Sokulski - K. Kupinski - J. Krovulski - S. Moniuszko - W. Zelenski - J. Bennett - D. Buxtehude - J. S. Bach - W. Walond - Altri Anonimi spagnoli e polacchi

A. Gabrieli: Canzone «Suzanne un jour» - G. Frescobaldi: Canzoni e toccate dal II° volume - G. Martini: Sonata sui flauti - F. Arauxo: Variazioni sopra un canto l'iano; Tiento - P. Bruna: Tiento - G. Cabanilles: Battalla imperial - J. P. Sweelink: Fantasia cromatica; Variazioni su un canto popolare - C. Balbastre: Marche des marsuillois - Altre marce, battaglie, canzoni e toccate del XVII e XVIII secolo

Vivaldi: Concerto in re maggiore per quattro violini, archi e basso continuo; Sinfonia in Sol maggiore per archi; Concerto in do maggiore per ottavino, archi e b.c. - J.S. Bach: Concerto in fa minore per cembalo, archi e b.c.; Concerto in re minore per due violini, archi e b.c.

R. Schumann: Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte; Adagio e allegro in la b maggiore op. 70 per corno e pianoforte - J. Brahms: Trio in mi b maggiore op. 40

Il breve itinerario suggerito dagli Amici della musica al fine di portare a conoscenza di quanti più possibile il patrimonio organario del Friuli Occidentale, parte da Pordenone, nella cui Concattedrale è perfettamente custodito un superbo strumento costruito dall'organaro veneziano Nachini nel XVII secolo.

Vi si esibirà uno dei più brillanti solisti polacchi, già presente presso le più importanti società di concerti europee, e protagonista fra l'altro di interi cicli bachiani, in cui ha eseguito più volte l'opera omnia del sommo maestro tedesco il mo. Merunovich eseguirà, oltre a una nutrita serie di opere di autori italiani, alcune composizioni di scuola polacca solo recentissimamente scoperte e valorizzate.

La seconda tappa degli «Itinerari organistici» tocca Polcenigo, la cui Arcipretale vanta un autentico gioiello di scuola veneta della prima metà del XVIII secolo. Protagonista del concerto sarà un italiano residente in Belgio, la cui formazione musicale, iniziata in Italia, si è completata alla scuola di perfezionamento di Liegi. Il programma che il mo. Zecchinon propone comprende un'antologia di brani di tutte le scuole organistiche d'Europa, con particolare riguardo all'epoca settecentesca.

Il breve itinerario proposto dagli Amici della musica alla scoperta del patrimonio organario della nostra terra si conclude a Valvasone, antico borgo di origine medievale nella cui Chiesa è perfettamente conservato un organo cinquecentesco. Sullo storico strumento si esibirà un giovane organista milanese, Carlo Mascheroni, premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali e presente nei programmi di importanti stagioni concertistiche anche in veste di pianista e cembalista. Mascheroni proporrà una scelta di musiche per lo più profane, quali canzoni, marce e battaglie, rappresentative di un mondo musicale celebrativo di estremo interesse.

Dopo gli innumerevoli successi ottenuti un po' dovunque, gli studenti dell'attivissimo Conservatorio di Castelfranco si ripropongono in veste nuova, guidati dalla mano sicura di Giuseppe Volpato, già violino di spalla della «Fenice» di Venezia, e accompagnati al cembalo da un solista di fama internazionale: Edward Smith, allievo del celeberrimo R. Kirkpatrick.

Le musiche in programma sono scelte fra le più famose e vive del repertorio barocco: dai fasti veneziani di Vivaldi alle meditate ma non meno sfolgoranti atmosfere dei concerti per clavicembalo e archi di Bach. Del «Prete rosso» potremo ascoltare, tra l'altro, un concerto per ottavino e orchestra, raro esempio di utilizzo in senso solistico dello strumento più acuto dell'orchestra. Interessante sarà poi il confronto fra il concerto per quattro violini di Vivaldi (trascritto da Bach per quattro clavicembali) e quello per due violini di Bach, composto con evidente intento imitativo dello stile italiano.

Una panoramica del più affascinante romanticismo, con due opere di Schumann ricche di momenti appassionati, di idee musicalmente ardite, e ai limiti delle possibilità tecniche degli strumenti, di slanci generosi, simboleggiate dalla faticosa ricerca delle note più acute.

Concluderà il concerto una composizione di Brahms fra le più care a Schumann, che di lui fu grande estimatore e amico, opera fra le più ardite per difficoltà tecniche per quello che il grande maestro di Amburgo definì «lo strumento romantico per eccellenza»: il corno. Impegnato nella difficile partitura l'attuale primo corno dell'Orchestra dell'Arena di Verona, cui si associano il brillante violinista Giorgio Selvaggio dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, attivissimo nel repertorio cameristico, e la pianista Florit, reduce dalla significativa esperienza dei corsi di musica da camera del mo. Farulli, ex viola del Quartetto Italiano.

ITINERARI ORGANISTICI
Duomo Concattedrale S. Marco di Pordenone

ITINERARI ORGANISTICI
Chiesa Arcipretale di Polcenigo

ITINERARI ORGANISTICI
Duomo di Valvasone

AUTUNNO MUSICALE
Aula Magna Centro Studi Pordenone

AUTUNNO MUSICALE
Aula Magna Centro Studi Pordenone